

mente fatto un lavoro egregio in cui io,
se vi ho contribuito come osservatore sopra
luogo, non troverei nulla da aggiungere.
Pel cap. II sulla manometria affisato a me solo,
desidererei invece la collaborazione dell'ing. Clerici,
perché questi dovrà nel caso occuparsi della parte
materiale dell'impianto, dipendendo dal suo
ufficio il mareografo di Messina, che è il più
vicino punto di confronto.

Tuttavia, s'ella crede opportuno io
posso inviargli il lavoro che ho fatto, salvo
a modificarlo o ad introdurlo in altra forma
nella relazione complessiva d'auord coi
miei collaboratori ed a ciò potrà darmi sua
sua opinione la gita sul luogo.

Non so se la cifra prevista per la
missione (£300) da prendersi sugli assegni
annui, sia un limite assoluto; ma ritengo
di no, perché ciò limiterebbe troppo netta-
mente la durata, mentre dovendosi fare
il lavoro tutto per vie marittime
non si possono prevedere gli ostacoli,
specialmente nella cattiva stagione.

Apprendo con molto piacere che ella
mi occasione del prossimo viaggio in

Ischia 10 Ottobre 1889.



Ill. ^{mo} Signor Direttore

Dalla prigione Sua del 8 ho la
confirma del Suo felice ritorno da
Parigi e gliene porgo i miei rallegra-
menti.

I giornali di Napoli diedero notizia
del ritorno degli inglesi dalle Colie alla fine
di Settembre; poi non se n'ebbe alcuna nuova.
Secondo il loro primo programma me li sarei
atteni il 5 ed il 6; io aveva messo in pieno
assetto i nuovi locali ed ordinato in mi-
glior modo l'osservatorio; il tavolo grande
l'ho trasportato nel più spazioso dei nuovi
locali; gli inglesi, venendo, potrebbero tenere
le loro adunanze, mentre ordinariamente
vi lavora l'uchesi. Sarebbe ottima cosa
poter tenere definitivamente questi locali
e chi lo sa che a tempo opportuno non vi si
riesca.

Sono lietissimo d'apprendere che final-
mente il Ministero ha accettato in massima
le proposte di Lei per le Colie; lo Stevenson di
noto poco a Vulcano; il suo factotum era
un certo Harlian, che dopo l'eruzione prese

alloggio a Lipari e nel Marzo p.p. se n'andò
anche di là; ma il Picone certamente Le darà
informazioni più esatte, perché ciò che ricordo
io l'appresi da lui.

Penso a quanto altro converrebbe far
preparare dal Picone ed intanto per saperne
regolare gradito da Lei un cenno su ciò
che ha già risposto. Riguardo allo strumento
da far costruire dal Drassart nulla avrei
da aggiungere alla forma stabilita prima
della mia partenza da Roma con la modifi-
ficazione da Lei introdotta nella forma
del sovra-circuito, cioè la sostituzione
di tre o quattro punte al bottoncino de-
stinato ad immergersi nel mercurio.

Para' peraltro opportuno mandare
prima sul posto lo strumento completo,
perché l'impianto di questo richiederà senza
dubbio parecchie giornate di assiduo lavoro.
Occorrerà pure che sia messo a disposizione,
me almeno un addetto telegrafico, sia
per le operazioni materiali, sia per la
sorveglianza che ci scaricherebbe di respon-
sabilità nei disturbi che avessero a
derivare al servizio telegrafico.

La mia parte della relazione l'ho compiuta
ancor quando mi trovava a Roma dopo Pasqua;
se finora non l'ho mandata si è perché
non ha la sua forma definitiva; il prof. Sil-
vestri stabilì uno schema, destinando gli au-
tori o collaboratori d'ogni singolo capitolo.
Secondo questo schema nel cap. II del § 5. e Stud.
di sui fenomeni geodinamici della eruzione
dovrei collaborare con Silvestri, nel cap. IV, Stud.
sui fenomeni meccanici delle esplosioni di
Vulcano coll'ing. Clerici e nel cap. III, Stud.
comparativo ec. riguardante Stromboli con
Mercalli, mentre il cap. VI, Mareometria sa-
rebbe totalmente affidato a me. Ora io
non so che cosa potrà aggiungere di suo il
Silvestri al cap. III, se non le prove assoluta-
mente negative del barometro e del
sismoscopio ottenute negli 8 giorni di sua
dimora sul luogo. Pel cap. IV il Clerici ed
il suo assistente mi prestarono l'opera
loro sul posto e lasciarono a me la cura
di trarne giovamento, nell'indirizzo delle
nostre ricerche. Pel cap. III il Mercalli che
visitò altre volte Stromboli e ne conosce
bene la cronologia e l'indole, avrà certa-



Siicilia fara' una
visita ad Ischia per vedere
i lavori; questa mane sono stato
alla fronte Sentinella per ispezionare
del tufo compatto trovato nello scavo
per le fondazioni perimetrali dell'osser-
vatorio; non pare che si tratti d'un
masso erratico, poiche' l'aspetto mi
sembra identico a quello che si scorge
nelle spaldature ai piedi del colle.
Ad ogni modo tra poco s'intraprendera'
lo scavo del pilastro e si vedra' se
le speranze ora concepite si rea-
lizzeranno.

Luchesi; in base alla lettera
che mi scrisse il prof. Millosevich,
non aspettava che l'arrivo degli in-
glesesi, per prendere il volo dopo la
loro partenza, ma il ritardo
e piu' ancora la mancanza

d'ogni nuova l'impensierisce; sem,
preche' non faccia assegnamento su
pui' d'un mese, non credo che l'af-
fare delle Colie gli' sarà d'ostacolo,
poche' tra le pratiche amministrative
e la costruzione degli' strumenti
passerà ancora qualche tempo.

La Signora Gambara è partita
col figlio per Parma e l'ingegno
ricambia i Suoi saluti.

Presentandole a miei
ossequi miei d'ico,

Suo obblig^{mo}

Giulio Guallovi